UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2017/2018
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2019/2020
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA
INSEGNAMENTO	DIRITTO PENALE C.I.
CODICE INSEGNAMENTO	18747
MODULI	Si
NUMERO DI MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/17
DOCENTE RESPONSABILE	PARODI GIUSINO MANFREDI — Professore a contratto in quiescenza — Univ. di PALERMO SPENA ALESSANDRO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO ROMANO BARTOLOMEO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO MILITELLO VINCENZO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	PARODI GIUSINO MANFREDI — Professore a contratto in quiescenza — Univ. di PALERMO SPENA ALESSANDRO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO TESAURO ALESSANDRO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO ROMANO BARTOLOMEO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO MILITELLO VINCENZO — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO
CFU	16
PROPEDEUTICITA'	04035 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO 02432 - DIRITTO COSTITUZIONALE C.I.
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	3
PERIODO DELLE LEZIONI	Annuale
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**MILITELLO VINCENZO** Mercoledì 08:30 10:30 stanza docente II Piano area diritto penale plesso centrale Giurisprudenza **PARODI GIUSINO MANFREDI** Giovedì 10:00 12:00 Dipartimento di giurisprudenza - Sezione penalistica, via Maqueda 172, secondo piano: stanza docente **ROMANO BARTOLOMEO** Giovedì 17:00 18:00 Dipartimento di Giurisprudenza - Stanza del Professore B. Romano. **SPENA ALESSANDRO** Lunedì 14:00 15:00 Aula 2 (al termine della lezione) o mio ufficio (Sezione di Diritto penale) Mercoledì 13:00 14:00 Aula 1 (al termine della lezione) o mio ufficio (Sezione di Diritto penale) Giovedì 17:00 18:00 Aula circolare (al termine della lezione) o mio ufficio (Sezione di Diritto penale)

	TESAURO ALESSANDRO			
	Lunedì	10:00	11:30	piazza Bologni piano 2 stanza 8. Gli studenti potranno raggiungermi anche a margine delle lezioni in aula 2 il mercoledi alle 11.00, il giovedi alle 15.00 e il venerdi alle 16.00

DOCENTE: Prof. ALESSANDRO SPENA- *Lettere S-Z*

PREREQUISITI	Conoscenza e padronanza: a) delle nozioni e degli istituti di diritto pubblico, anche nella prospettiva delle loro evoluzione storica (fonti del diritto; ordinamento costituzionale, organizzazione dei poteri pubblici, etc.) b) delle categoria di teoria generale del diritto e della teoria dello Stato (forme di stato e di governo; teorie sulle fonti del diritto etc.) c) dei principali istituti di diritto privato. Tali conoscenze di base costituiscono un prerequisito indispensabile per la comprensione dei principali istituti della parte generale del diritto penale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	alla luce dei Descrittori di Dublino - vedi sezione Didattica del sito di Giurisprudenza - e a quanto espresso nel RAD) CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPRENSIONE: Conoscenza dell'intera parte generale del diritto penale e della struttura della parte speciale, con approfondimenti su una sezione significativa di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Tale base conoscitiva deve essere rivolta a comprendere i nessi fra gli istituti fondamentali della parte generale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE: il corso mira ad evidenziare l'applicazione degli istituti generali a singoli settori della tutela penale ed a tal fine opera una selezione esemplificativa di argomenti di parte speciale AUTONOMIA DI GIUDIZIO: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche. ABILITA' COMUNICATIVE: padronanza nella esposizione dei concetti giuridici e nell'uso della terminologia specifica, da dimostrare anche attraverso esercitazioni facoltative. CAPACITA' DI APPRENDIMENTO: capacita' di assimilare i testi di studio in relazione alle leggi che disciplinano la materia, alle elaborazioni dogmatiche ed ai percorsi giurisprudenziali; capacita' di organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti anche in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La valutazione dell'apprendimento dello studente prevede una prova orale e prove intermedie facoltative. La valutazione viene sempre espressa in trentesimi. La prova orale consiste in un colloquio volto ad accertare che lo studente conosca l'intera parte generale del diritto penale e la struttura della parte speciale, con approfondimenti su uno o piu' settori significativi di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Le domande (minimo tre), poste al candidato sia aperte, sia semi-strutturate, verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. A tal fine, esse saranno scelte in modo da accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correlarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico. - Con riguardo al punto 1) verra' richiesto al candidato di argomentare le risposte ai quesiti in modo da dimostrare di aver raggiunto una adeguata padronanza degli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), degli scopi di tutela del sistema penale e delle singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. - Con riguardo al punto 2), la prova avra' lo scopo di verificare che il candidato a) sia in grado di ricostruire le caratteristiche strutturali dei principali istituti penalistici, anche alla luce dei contributi dottrinali piu' significativi e dei principali orientamenti giurisprudenziali. b) Riesca a collegare i dati normativi con le principali tendenze degli ordinamenti contemporanei, con particolare riferimento all'espansione della legislazione penale, ed alla progressiva influenza di fonti sovranazionali e segnatamente europee.

	c) possieda una consapevolezza critica sul ricorso al diritto penale, dando prova di comprenderne possibilita' e limiti di efficacia. d) abbia raggiunto una maturita' adeguata per la prosecuzione della propria formazione post lauream in master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione connessi agli studi penalistici. Con riguardo al punto 3), la valutazione massima verra' conseguita dallo studente che dimostrera' di avere piena padronanza del linguaggio tecnico giuridico accompagnata da piena chiarezza e completezza espositiva; la valutazione minima invece verra' attribuita allo studente che dimostrera' di possedere un livello appena sufficiente di dominio del linguaggio penalistico, cui si affianchi una appena adeguata chiarezza dell'esposizione in grado di dimostrare una conoscenza pur essenziale dei principali istituti penalistici. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; minima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio. Le prove intermedie facoltative si svolgeranno in forma scritta o in forma orale a discrezione del docente. Essa consistera' nella somministrazione allo studente di massimo 4 quesiti a risposta aperta, dei quali almeno 1 a carattere pratico, che il candidato dovra' sviluppare in forma scritta (o orale) con esposizione breve, chiara ed esaustiva; ovvero, di un elaborato scritto da sviluppare in forma di tema. Se la prova sara' scritta, avra' la durata massima di 3 ore. Il fine della prova e' di dimostrare, limitatamente agli argomenti oggetti della valutazione intermedia, l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. La valutazione ottenuta dal candidato nella prova intermedia, a scelta del candidato stesso, costituira' la base di partenza per la valutazione finale, ottenuta a seguito della prova orale. A tal fine, la valutazione della prova intermedia fara' media matematica con la valutazione della prova orale finale, la quale potra' avere ad oggetto esclusivamente gli argomenti del programma di studio che non hanno costituito oggetto della prova intermedia, salvo restando la possibilita' di collegamenti indiretti con le parti gia' studiate. Per questa ragione, la prova intermedia mirera' ad accertare i medesimi risultati – sopra descritti - della prova orale finale; tuttavia, il risultato del livello di chiarezza espositiva e della padronanza del linguaggio penalistico sara' riferito alle risposte redatte per iscritto, ove la prova intermedia si svolga per l'appunto in forma scritta. Ed in tal caso, essa intendera' verificare anche la coerenza logica dell'esposizione, la capacita' di sintesi e l'abilita' di adattare le categorie di carattere teorico ai casi pratici eventualmente proposti. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; ottima capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze

	per risolvere i problemi proposti; efficaci capacita' espositive e argomentativa nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; discreta capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; limitate capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	- Lezioni frontali, condotte con metodo interattivo con gli studenti. Possibili interventi di esperti su singoli temi trattati. - Esercitazioni sui temi affrontati a lezione o di attualita' penalistica, con redazione di elaborati brevi.

DOCENTE: Prof. BARTOLOMEO ROMANO- *Lettere M-R*

PREREQUISITI	Conoscenza e padronanza: a) delle nozioni e degli istituti di diritto pubblico, anche nella prospettiva delle loro evoluzione storica (fonti del diritto; ordinamento costituzionale, organizzazione dei poteri pubblici, etc.) b) delle categoria di teoria generale del diritto e della teoria dello Stato (forme di stato e di governo; teorie sulle fonti del diritto etc.) c) dei principali istituti di diritto privato. Tali conoscenze di base costituiscono un prerequisito indispensabile per la comprensione dei principali istituti della parte generale del diritto penale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	(alla luce dei Descrittori di Dublino - vedi sezione Didattica del sito di Giurisprudenza - e a quanto espresso nel RAD) CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPRENSIONE: Conoscenza dell'intera parte generale del diritto penale e della struttura della parte speciale, con approfondimenti su una sezione significativa di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Tale base conoscitiva deve essere rivolta a comprendere i nessi fra gli istituti fondamentali della parte generale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE: il corso mira ad evidenziare l'applicazione degli istituti generali a singoli settori della tutela penale ed a tal fine opera una selezione esemplificativa di argomenti di parte speciale AUTONOMIA DI GIUDIZIO: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche. ABILITA' COMUNICATIVE: padronanza nella esposizione dei concetti giuridici e nell'uso della terminologia specifica, da dimostrare anche attraverso esercitazioni facoltative. CAPACITA' DI APPRENDIMENTO: capacita' di assimilare i testi di studio in relazione alle leggi che disciplinano la materia, alle elaborazioni dogmatiche ed ai percorsi giurisprudenziali; capacita' di organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti anche in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La valutazione dell'apprendimento dello studente prevede una prova orale e prove intermedie facoltative. La valutazione viene sempre espressa in trentesimi. La prova orale consiste in un colloquio volto ad accertare che lo studente conosca l'intera parte generale del diritto penale e la struttura della parte speciale, con approfondimenti su uno o piu' settori significativi di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Le domande (minimo tre), poste al candidato sia aperte, sia semi-strutturate, verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. A tal fine, esse saranno scelte in modo da accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correlarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico. - Con riguardo al punto 1) verra' richiesto al candidato di argomentare le risposte ai quesiti in modo da dimostrare di aver raggiunto una adeguata padronanza degli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), degli scopi di tutela del sistema penale e delle singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. - Con riguardo al punto 2), la prova avra' lo scopo di verificare che il candidato a) sia in grado di ricostruire le caratteristiche strutturali dei principali istituti penalistici, anche alla luce dei contributi dottrinali piu' significativi e dei principali orientamenti giurisprudenziali. b) Riesca a collegare i dati normativi con le principali tendenze degli ordinamenti contemporanei, con particolare riferimento all'espansione della legislazione penale, ed alla progressiva influenza di fonti sovranazionali e segnatamente europee. c) possieda una consapevolezza critica sul ricorso al diritto penale, dando prova di comprenderne possibilita' e limiti di efficacia. d) abbia raggiunto una maturita' adeguata per la prosecuzione della propria

	formazione post lauream in master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione connessi agli studi penalistici. Con riguardo al punto 3), la valutazione massima verra' conseguita dallo studente che dimostrera' di avere piena padronanza del linguaggio tecnico giuridico accompagnata da piena chiarezza e completezza espositiva; la valutazione minima invece verra' attribuita allo studente che dimostrera' di possedere un livello appena sufficiente di dominio del linguaggio penalistico, cui si affianchi una appena adeguata chiarezza dell'esposizione in grado di dimostrare una conoscenza pur essenziale dei principali istituti penalistici. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; minima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio. Le prove intermedie facoltative si svolgeranno in forma scritta o in forma orale a discrezione del docente. Essa consistera' nella somministrazione allo studente di massimo 4 quesiti a risposta aperta, dei quali almeno 1 a carattere pratico, che il candidato dovra' sviluppare in forma scritta (o orale) con esposizione breve, chiara ed esaustiva; ovvero, di un elaborato scritto da sviluppare in forma di tema. Se la prova sara' scritta, avra' la durata massima di 3 ore. Il fine della prova e' di dimostrare, limitatamente agli argomenti oggetti della valutazione intermedia, l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. La valutazione ottenuta dal candidato nella prova intermedia, a scelta del candidato stesso, costituira' la base di partenza per la valutazione finale, ottenuta a seguito della prova orale. A tal fine, la valutazione della prova intermedia fara' media matematica con la valutazione della prova orale finale, la quale potra' avere ad oggetto esclusivamente gli argomenti del programma di studio che non hanno costituito oggetto della prova intermedia, salvo restando la possibilita' di collegamenti indiretti con le parti gia' studiate. Per questa ragione, la prova intermedia mirera' ad accertare i medesimi risultati – sopra descritti - della prova orale finale; tuttavia, il risultato del livello di chiarezza espositiva e della padronanza del linguaggio penalistico sara' riferito alle risposte redatte per iscritto, ove la prova intermedia si svolga per l'appunto in forma scritta. Ed in tal caso, essa intendera' verificare anche la coerenza logica dell'esposizione, la capacita' di sintesi e l'abilita' di adattare le categorie di carattere teorico ai casi pratici eventualmente proposti. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; ottima capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; efficaci capacita' espositive e argomentativa nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore.

	- buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; discreta capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; limitate capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, condotte con metodo interattivo con gli studenti. Possibili interventi di esperti su singoli temi trattati. - Esercitazioni sui temi affrontati a lezione o di attualita' penalistica, con redazione di elaborati brevi.

DOCENTE: Prof. MANFREDI PARODI GIUSINO- *Lettere D-L*

PREREQUISITI	Conoscenza e padronanza: a) delle nozioni e degli istituti di diritto pubblico, anche nella prospettiva delle loro evoluzione storica (fonti del diritto; ordinamento costituzionale, organizzazione dei poteri pubblici, etc.) b) delle categoria di teoria generale del diritto e della teoria dello Stato (forme di stato e di governo; teorie sulle fonti del diritto etc.) c) dei principali istituti di diritto privato. Tali conoscenze di base costituiscono un prerequisito indispensabile per la comprensione dei principali istituti della parte generale del diritto penale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	(Alla luce dei Descrittori di Dublino - vedi sezione Didattica del sito di Giurisprudenza - e a quanto espresso nel RAD) CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPRENSIONE: Conoscenza dell'intera parte generale del diritto penale e della struttura della parte speciale, con approfondimenti su una sezione significativa di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Tale base conoscitiva deve essere rivolta a comprendere i nessi fra gli istituti fondamentali della parte generale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE: il corso mira ad evidenziare l'applicazione degli istituti generali a singoli settori della tutela penale ed a tal fine opera una selezione esemplificativa di argomenti di parte speciale AUTONOMIA DI GIUDIZIO: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche. ABILITA' COMUNICATIVE: padronanza nella esposizione dei concetti giuridici e nell'uso della terminologia specifica, da dimostrare anche attraverso esercitazioni facoltative. CAPACITA' DI APPRENDIMENTO: capacita' di assimilare i testi di studio in relazione alle leggi che disciplinano la materia, alle elaborazioni dogmatiche ed ai percorsi giurisprudenziali; capacita' di organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti anche in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La valutazione dell'apprendimento dello studente prevede una prova orale e prove intermedie facoltative. La valutazione viene sempre espressa in trentesimi. La prova orale consiste in un colloquio volto ad accertare che lo studente conosca l'intera parte generale del diritto penale e la struttura della parte speciale, con approfondimenti su uno o piu' settori significativi di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Le domande (minimo tre), poste al candidato sia aperte, sia semi-strutturate, verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. A tal fine, esse saranno scelte in modo da accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correlarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico. - Con riguardo al punto 1) verra' richiesto al candidato di argomentare le risposte ai quesiti in modo da dimostrare di aver raggiunto una adeguata padronanza degli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), degli scopi di tutela del sistema penale e delle singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. - Con riguardo al punto 2), la prova avra' lo scopo di verificare che il candidato a) sia in grado di ricostruire le caratteristiche strutturali dei principali istituti penalistici, anche alla luce dei contributi dottrinali piu' significativi e dei principali orientamenti giurisprudenziali. b) Riesca a collegare i dati normativi con le principali tendenze degli ordinamenti contemporanei, con particolare riferimento all'espansione della legislazione penale, ed alla progressiva influenza di fonti sovranazionali e segnatamente europee. c) possieda una consapevolezza critica sul ricorso al diritto penale, dando prova di comprenderne possibilita' e limiti di efficacia. d) abbia raggiunto una maturita' adeguata per la prosecuzione della propria formazione post lauream in master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione connessi agli studi penalistici. Con riguardo al punto 3), la valutazione massima verra' conseguita dallo studente che dimostrera' di avere piena padronanza del linguaggio tecnico giuridico accompagnata da piena chiarezza e completezza espositiva; la valutazione minima invece verra' attribuita allo studente che dimostrera' di possedere un livello appena sufficiente di dominio del linguaggio penalistico, cui si affianchi una appena adeguata chiarezza dell'esposizione in grado di dimostrare una conoscenza pur essenziale dei principali istituti penalistici.

	In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; minima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio. Le prove intermedie facoltative si svolgeranno in forma scritta o in forma orale a discrezione del docente. Essa consistera' nella somministrazione allo studente di massimo 4 quesiti a risposta aperta, dei quali almeno 1 a carattere pratico, che il candidato dovra' sviluppare in forma scritta (o orale) con esposizione breve, chiara ed esaustiva; ovvero, di un elaborato scritto da sviluppare in forma di tema. Se la prova sara' scritta, avra' la durata massima di 3 ore. Il fine della prova e' di dimostrare, limitatamente agli argomenti oggetti della valutazione intermedia, l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. La valutazione ottenuta dal candidato nella prova intermedia, a scelta del candidato stesso, costituira' la base di partenza per la valutazione finale, ottenuta a seguito della prova orale. A tal fine, la valutazione della prova intermedia fara' media matematica con la valutazione della prova orale finale, la quale potra' avere ad oggetto esclusivamente gli argomenti del programma di studio che non hanno costituito oggetto della prova intermedia, salvo restando la possibilita' di collegamenti indiretti con le parti gia' studiate. Per questa ragione, la prova intermedia mirera' ad accertare i medesimi risultati – sopra descritti - della prova orale finale; tuttavia, il risultato del livello di chiarezza espositiva e della padronanza del linguaggio penalistico sara' riferito alle risposte redatte per iscritto, ove la prova intermedia si svolga per l'appunto in forma scritta. Ed in tal caso, essa intendera' verificare anche la coerenza logica dell'esposizione, la capacita' di sintesi e l'abilita' di adattare le categorie di carattere teorico ai casi pratici eventualmente proposti. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; ottima capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; efficaci capacita' espositive e argomentativa nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; discreta capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; limitate capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	- Lezioni frontali, condotte con metodo interattivo con gli studenti. Possibili interventi di esperti su singoli temi trattati. - Esercitazioni sui temi affrontati a lezione o di attualita' penalistica, con

	redazione di elaborati brevi.

DOCENTE: Prof. VINCENZO MILITELLO- *Lettere A-C*

PREREQUISITI	Conoscenza e padronanza: a) delle nozioni e degli istituti di diritto pubblico, anche nella prospettiva delle loro evoluzione storica (fonti del diritto; ordinamento costituzionale, organizzazione dei poteri pubblici, etc.) b) delle categoria di teoria generale del diritto e della teoria dello Stato (forme di stato e di governo; teorie sulle fonti del diritto etc.) c) dei principali istituti di diritto privato. Tali conoscenze di base costituiscono un prerequisito indispensabile per la comprensione dei principali istituti della parte generale del diritto penale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	(alla luce dei Descrittori di Dublino - vedi sezione Didattica del sito di Giurisprudenza - e a quanto espresso nel RAD) CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPRENSIONE: Conoscenza dell'intera parte generale del diritto penale e della struttura della parte speciale, con approfondimenti su una sezione significativa di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Tale base conoscitiva deve essere rivolta a comprendere i nessi fra gli istituti fondamentali della parte generale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE: il corso mira ad evidenziare l'applicazione degli istituti generali a singoli settori della tutela penale ed a tal fine opera una selezione esemplificativa di argomenti di parte speciale AUTONOMIA DI GIUDIZIO: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche. ABILITA' COMUNICATIVE: padronanza nella esposizione dei concetti giuridici e nell'uso della terminologia specifica, da dimostrare anche attraverso esercitazioni facoltative. CAPACITA' DI APPRENDIMENTO: capacita' di assimilare i testi di studio in relazione alle leggi che disciplinano la materia, alle elaborazioni dogmatiche ed ai percorsi giurisprudenziali; capacita' di organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti anche in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La valutazione dell'apprendimento dello studente prevede una prova orale e prove intermedie facoltative. La valutazione viene sempre espressa in trentesimi. La prova orale consiste in un colloquio volto ad accertare che lo studente conosca l'intera parte generale del diritto penale e la struttura della parte speciale, con approfondimenti su uno o piu' settori significativi di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Le domande (minimo tre), poste al candidato sia aperte, sia semi-strutturate, verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. A tal fine, esse saranno scelte in modo da accertare: 1) il livello e la qualita' delle conoscenze acquisite; 2) la capacita' di rielaborare le nozioni apprese e di correlarle; 3) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico. - Con riguardo al punto 1) verra' richiesto al candidato di argomentare le risposte ai quesiti in modo da dimostrare di aver raggiunto una adeguata padronanza degli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), degli scopi di tutela del sistema penale e delle singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo. - Con riguardo al punto 2), la prova avra' lo scopo di verificare che il candidato a) sia in grado di ricostruire le caratteristiche strutturali dei principali istituti penalistici, anche alla luce dei contributi dottrinali piu' significativi e dei principali orientamenti giurisprudenziali. b) Riesca a collegare i dati normativi con le principali tendenze degli ordinamenti contemporanei, con particolare riferimento all'espansione della legislazione penale, ed alla progressiva influenza di fonti sovranazionali e segnatamente europee. c) possieda una consapevolezza critica sul ricorso al diritto penale, dando prova di comprenderne possibilita' e limiti di efficacia. d) abbia raggiunto una maturita' adeguata per la prosecuzione della propria formazione post lauream in master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione connessi agli studi penalistici. Con riguardo al punto 3), la valutazione massima verra' conseguita dallo studente che dimostrera' di avere piena padronanza del linguaggio tecnico giuridico accompagnata da piena chiarezza e completezza espositiva; la valutazione minima invece verra' attribuita allo studente che dimostrera' di possedere un livello appena sufficiente di dominio del linguaggio penalistico, cui si affianchi una appena adeguata chiarezza dell'esposizione in grado di dimostrare una conoscenza pur essenziale dei principali istituti penalistici.

	In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - sufficiente (18 – 20): minima conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate e del linguaggio tecnico; minima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. - Insufficiente – non possiede una conoscenza minima di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale oggetto del programma di studio. Le prove intermedie facoltative si svolgeranno in forma scritta o in forma orale a discrezione del docente. Essa consistera' nella somministrazione allo studente di massimo 4 quesiti a risposta aperta, dei quali almeno 1 a carattere pratico, che il candidato dovra' sviluppare in forma scritta (o orale) con esposizione breve, chiara ed esaustiva; ovvero, di un elaborato scritto da sviluppare in forma di tema. Se la prova sara' scritta, avra' la durata massima di 3 ore. Il fine della prova e' di dimostrare, limitatamente agli argomenti oggetti della valutazione intermedia, l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. La valutazione ottenuta dal candidato nella prova intermedia, a scelta del candidato stesso, costituira' la base di partenza per la valutazione finale, ottenuta a seguito della prova orale. A tal fine, la valutazione della prova intermedia fara' media matematica con la valutazione della prova orale finale, la quale potra' avere ad oggetto esclusivamente gli argomenti del programma di studio che non hanno costituito oggetto della prova intermedia, salvo restando la possibilita' di collegamenti indiretti con le parti gia' studiate. Per questa ragione, la prova intermedia mirera' ad accertare i medesimi risultati – sopra descritti - della prova orale finale; tuttavia, il risultato del livello di chiarezza espositiva e della padronanza del linguaggio penalistico sara' riferito alle risposte redatte per iscritto, ove la prova intermedia si svolga per l'appunto in forma scritta. Ed in tal caso, essa intendera' verificare anche la coerenza logica dell'esposizione, la capacita' di sintesi e l'abilita' di adattare le categorie di carattere teorico ai casi pratici eventualmente proposti. In particolare, si seguira' il seguente modello di valutazione: - eccellente (30 – 30 e lode): ottima conoscenza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, piena capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; ottima capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - molto buono (26 – 29): molto buona padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, piena proprieta' di linguaggio, molto buona capacita' di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; efficaci capacita' espositive e argomentativa nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - buono (24-25): buona conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate, buona proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; discreta capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore. - soddisfacente (21-23): non piena ma nondimeno piu' che sufficiente padronanza degli istituti e delle nozioni di parte generale del diritto penale e delle fattispecie di parte speciale studiate; soddisfacente proprieta' di linguaggio; scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; limitate capacita' espositive e argomentative nella trasmissione delle conoscenze all'esaminatore.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	- Lezioni frontali, condotte con metodo interattivo con gli studenti. Possibili interventi di esperti

	- Esercitazioni sui temi affrontati a lezione o di attualita' penalistica, con redazione di elaborati brevi.

MODULO
MODULO I

Prof. ALESSANDRO SPENA - Lettere S-Z, - Lettere S-Z

TESTI CONSIGLIATI	
FIANDACA/MUSCO, Diritto penale, parte generale, Zanichelli ed., Bologna, ultima edizione.	
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	20012-Penalistico
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	64
OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO	
Il corso mira a dare agli studenti una preparazione adeguatamente approfondita dei principi costituzionali in materia penale e degli istituti della parte generale del diritto penale (anche alla luce delle prospettive di riforma del codice). Inoltre, attraverso lo studio sia della dottrina che della giurisprudenza, s'intendono fornire agli studenti gli strumenti per la soluzione di concreti casi applicativi.	

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Caratteristiche e funzioni del diritto penale
8	Il principio di legalita'
20	Il reato commissivo doloso
10	Circostanze del reato; tentativo; concorso di persone
4	Il reato commissivo colposo
4	I reati omissivi
4	La responsabilita' oggettiva
6	Il concorso di reati e il concorso di norme
6	Le sanzioni penali

MODULO
MODULO II

Prof. ALESSANDRO TESAURO - Lettere S-Z, - Lettere S-Z

TESTI CONSIGLIATI

A. STUDENTI FREQUENTANTI:
Il materiale didattico verra' indicato nel corso delle lezioni.

B. STUDENTI NON FREQUENTANTI:
- Spena, Reati contro la famiglia, in Grosso, Padovani, Pagliaro (dir.), Trattato di diritto penale, Milano, Giuffre, 2012;
- Padovani, Stortoni, Diritto penale e fattispecie criminose, Bologna, il Mulino, ultima edizione.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	20012-Penalistico
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	64

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Attraverso una selezione e un approfondimento monografico di argomenti di parte generale e di parte speciale, il Modulo intende fare acquisire allo studente la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando i principi penalistici fondamentali e le nozioni della teoria del reato a specifiche incriminazioni. Le esercitazioni scritte sono volte a far acquisire la tecnica di scrittura su temi di diritto penale.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	Legittimazione del diritto penale e principi di criminalizzazione, con particolare riferimento ai principi della molestia, del moralismo e del paternalismo
6	Interpretazione evolutiva (in specie, costituzionalmente orientata) delle norme penali, con particolare riferimento ai reati contro la famiglia
6	La distinzione tra giustificanti e scusanti, con particolare riferimento a legittima difesa e stato di necessita
5	Eutanasia, diritto alla vita e limiti al consenso scriminante
6	Dolo eventuale e colpa cosciente, con particolare riferimento ai reati di omicidio
6	Lo straniero-autore di reato: crimmigration e trattamento penale
5	Lo straniero-vittima: smuggling e tratta di persone
6	Terrorismo, sicurezza e diritto penale del nemico
6	Discriminazione, criminalizzazione dell’odio e liberta' d’espressione
6	L’incerto confine tra corruzione, concussione e induzione indebita a dare o a promettere
6	Maternita' surrogata e alterazione di stato

MODULO
MODULO I

Prof. BARTOLOMEO ROMANO - Lettere M-R, - Lettere M-R

TESTI CONSIGLIATI	
B. ROMANO, Diritto penale, parte generale, 3ª ed., Giuffre, Milano, 2016; B. ROMANO, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016; B. ROMANO, Delitti contro la sfera sessuale della persona, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016.	
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	20012-Penalistico
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	64
OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO	
Obiettivi formativi Il corso mira a fornire un chiaro e consapevole inquadramento del sistema penalistico, cosi' come risulta sia dalle elaborazioni teoriche sia dalle impostazioni giurisprudenziali, dando allo studente tutti gli strumenti per un corretto approccio alla soluzione di casi applicativi concreti. Esso dunque intende formare lo studente, attraverso la conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice. La selezione di argomenti di parte speciale mira a far acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni.	

PROGRAMMA

ORE	Lezioni

128	Diritto penale, parte generale; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la sfera sessuale della persona. In particolare, il Corso si interroghera' sul problema dell'oggetto della tutela penale e delle scelte di incriminazione verificando "sul campo" quale e' l'attuale volto del diritto penale italiano, non soltanto nell'impianto teorico, ma anche nella sua pratica attuazione. Pertanto, sara' dato opportuno spazio sia alle elaborazioni dottrinali che alla evoluzione giurisprudenziale, mettendo in relazione i due mondi, spesso autoreferenziali, per far comprendere come il diritto penale non vive esclusivamente nelle analisi, a volte in vitro, della dottrina, ma non sia condannato neppure a ridursi al perenne rincorrersi delle vicende contingenti, virtu' ed ad un tempo limite, della giurisprudenza. Come e' noto, la parte generale ha come nucleo essenziale di riferimento, oltre ad alcune specifiche norme costituzionali, il Libro primo del codice penale, che si occupa "Dei reati in generale". Sulle basi di tale complesso normativo si sono formate le elaborazioni dottrinali e le applicazioni giurisprudenziali, e si dovrebbero sviluppare le proposte di riforma, spesso supportate anche da approcci comparatistici. In estrema sintesi, il percorso da compiere per comprendere questa parte di programma puo' delinearsi indicando gli argomenti che seguono, coagulati intorno a cinque profili di indagine. MODULO I 1. I PRINCIPI FONDAMENTALI. A) IL DIRITTO PENALE – Nozione ed oggetto – I rapporti con le altre discipline – Le principali fonti di cognizione del diritto penale. B) I CARATTERI DEL DIRITTO PENALE – Il "dover essere" del diritto penale – Il volto costituzionale del diritto penale. C) LE FUNZIONI E GLI SCOPI DEL DIRITTO PENALE. D) IL PROBLEMA DELL'OGGETTO DELLA TUTELA PENALE. E) IL VOLTO ATTUALE DEL DIRITTO PENALE – Il codice penale italiano tra realta' e progetti di riforma – La "ricostruzione" del diritto penale. 2. LA NORMA PENALE. A) IL PRINCIPIO DI LEGALITA' – La riserva di legge – Il principio di sufficiente determinatezza – Il divieto di analogia. B) LA SUCCESSIONE DI NORME PENALI NEL TEMPO. C) L'AMBITO TERRITORIALE DI APPLICABILITA' – La punibilita' dei fatti commessi nel territorio dello Stato – La punibilita' dei fatti commessi all'estero. 3. IL REATO. A) LA TEORIA GENERALE DEL REATO – Nozione di reato – Struttura del reato – Lo studio del reato – La personalita' della responsabilita' penale. B) IL SOGGETTO ATTIVO – Le caratteristiche del soggetto attivo – La responsabilita' degli (e negli) enti – Le immunita' – L'imputabilita' – Il soggetto socialmente pericoloso. C) LA CONDOTTA ILLECITA – Gli elementi positivi – Gli elementi negativi. D) L'APPARTENENZA DEL FATTO AL SOGGETTO – L'aspetto soggettivo – L'errore. E) BENE GIURIDICO E SOGGETTO PASSIVO – L'offesa al bene giuridico – Il soggetto passivo del reato. F) LA SOTTOPONIBILITA' A SANZIONE PENALE. 4. LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO. A) LA CONSUMAZIONE ED IL TENTATIVO. B) GLI INDICI DI GRAVITA' DEL REATO – Le circostanze proprie – La commisurazione della pena. C) L'ILLECITO PENALE PLURISOGGETTIVO – Il concorso eventuale di persone – Il concorso necessario di persone. D) IL RAPPORTO TRA NORME PENALI COESISTENTI – Il concorso apparente di norme – Il cumulo giuridico – Il concorso materiale. 5. LE CONSEGUENZE DEL REATO. A) LE PENE – Le pene principali – Le pene accessorie – Le pene sostitutive – Le misure alternative alla detenzione – Le misure previste nel codice di procedura penale – Le sanzioni applicabili dal giudice di pace. B) LE MISURE DI SICUREZZA – Profili generali e differenziazione dalle misure di prevenzione – Le misure di sicurezza personali – Le misure di sicurezza patrimoniali. C) LE SANZIONI CIVILI. D) LE CAUSE DI ESTINZIONE – La cause di estinzione del reato – Le cause di estinzione della pena. Come anticipato, l'apprendimento del diritto penale non e' possibile senza conoscere il quadro panoramico delle incriminazioni esistenti. Di conseguenza, per delineare uno scenario di insieme, e per fissare i rapporti tra codice penale, leggi speciali e leggi complementari, saranno fornite brevi indicazioni sulle caratteristiche di fondo della parte speciale del diritto penale, aprendo uno squarcio anche sul mondo penalistico che vive fuori del codice penale, con il quale questo e' in svariati rapporti. Il Corso proseguira' dunque approfondendo i seguenti temi: INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. A) L'IDENTIFICAZIONE DELLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. B) IL SISTEMA DELLA PARTE SPECIALE NEL CODICE PENALE. C) L'ODIERNA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE DEL CODICE PENALE ITALIANO. D) CENNI SULLA LEGISLAZIONE EXTRACODICISTICA. In linea con gli obiettivi formativi della laurea magistrale, e' poi necessario che lo studente impari a muoversi autonomamente nella galassia penalistica, apprendendo come si rintracciano e si utilizzano tutti gli strumenti di ricerca (dottrinali, giurisprudenziali e normativi) esistenti. Per favorire l'acquisizione di dette competenze, nel corso dell'anno accademico, si svolgeranno alcuni seminari. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Diritto penale, parte generale, 3ª ed., Giuffre, Milano, 2016, (tranne l'Appendice che sara, invece, di indispensabile ausilio per i seminari, che si svolgeranno nel corso dell'anno accademico). MODULO II PROGRAMMA DEL CORSO: Poiche' sarebbe naturalmente irrealizzabile un approfondimento di tutte le figure oggi esistenti, nello studiare il diritto penale e' necessario scegliere un gruppo di reati aventi caratteristiche fondamentalmente comuni e meritevoli di specifica attenzione. A tal fine, e' particolarmente utile lo studio dei DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA, disciplinati nel Titolo terzo del Libro secondo del codice penale, rilevanti anche per gli indubbi collegamenti soprattutto con il processo penale. Piu' precisamente, saranno oggetto del Corso i seguenti argomenti: 1. NOZIONI GENERALI. I DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA. 2. DELITTI CONTRO L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA. A) DELITTI DI OMESSA DENUNCIA. B) RIFIUTO DI UFFICI LEGALMENTE DOVUTI. C) DELITTI DI FALSA DENUNCIA. D) FALSO GIURAMENTO DELLA PARTE. E) DELITTI DI FALSE DICHIARAZIONI. F) DELITTI DI INDUZIONE A FALSE DICHIARAZIONI. G) DELITTI DI FRODE PROCESSUALE. H) DELITTI DI FAVOREGGIAMENTO E DI RIVELAZIONE DI SEGRETI. I) INFEDELTA' DEL PATROCINATORE. L) CASI DI NON PUNIBILITA' E PUNIBILITA' PER FATTI COMMESSI ALL'ESTERO. 3. DELITTI CONTRO L'AUTORITA' DELLE DECISIONI GIUDIZIARIE. DELITTI DI EVASIONE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016. Inoltre, occorre considerare che uno dei settori del diritto penale

	maggiormente rinnovato negli ultimi anni e' quello dei DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA, per una significativa parte disciplinati nel Titolo dodicesimo del Libro secondo del codice penale, sui quali si e' svolta una profonda riflessione che investe il “sistema penale”, le caratteristiche della recente legislazione penale ed i suoi rapporti con collaterali misure di prevenzione e di assistenza. A tali delitti sara, dunque, riservato un approfondimento specifico secondo il seguente percorso: 1. NOZIONI GENERALI. A) I DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA. B) SFERA SESSUALE E TUTELA DELLA PERSONA. 2. DELITTI CONTRO L’AUTODETERMINAZIONE SESSUALE. A) LA VIOLENZA SESSUALE. B) LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEL MINORE. C) LA SCHIAVITU' E LA TRATTA DI PERSONE. D) LA TUTELA AGGIUNTIVA DELLA PERSONA OFFESA. 3. DELITTI CONTRO LA RISERVATEZZA E LA DISCREZIONE SESSUALE. A) LE MOLESTIE SESSUALI. B) LA CORRUZIONE DI MINORENNE. C) LA MATERIA DELL’OSCENO D) LE OFFESE ALLA RISERVATEZZA ED ALLA DISCREZIONE SESSUALE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro la sfera sessuale della persona, 6ª ed., Milano, Giuffre, 2016.

128	Diritto penale, parte generale; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la sfera sessuale della persona. In particolare, il Corso si interroghera' sul problema dell'oggetto della tutela penale e delle scelte di incriminazione verificando "sul campo" quale e' l'attuale volto del diritto penale italiano, non soltanto nell'impianto teorico, ma anche nella sua pratica attuazione. Pertanto, sara' dato opportuno spazio sia alle elaborazioni dottrinali che alla evoluzione giurisprudenziale, mettendo in relazione i due mondi, spesso autoreferenziali, per far comprendere come il diritto penale non vive esclusivamente nelle analisi, a volte in vitro, della dottrina, ma non sia condannato neppure a ridursi al perenne rincorrersi delle vicende contingenti, virtu' ed ad un tempo limite, della giurisprudenza. Come e' noto, la parte generale ha come nucleo essenziale di riferimento, oltre ad alcune specifiche norme costituzionali, il Libro primo del codice penale, che si occupa "Dei reati in generale". Sulle basi di tale complesso normativo si sono formate le elaborazioni dottrinali e le applicazioni giurisprudenziali, e si dovrebbero sviluppare le proposte di riforma, spesso supportate anche da approcci comparatistici. In estrema sintesi, il percorso da compiere per comprendere questa parte di programma puo' delinearsi indicando gli argomenti che seguono, coagulati intorno a cinque profili di indagine. MODULO I 1. I PRINCIPI FONDAMENTALI. A) IL DIRITTO PENALE – Nozione ed oggetto – I rapporti con le altre discipline – Le principali fonti di cognizione del diritto penale. B) I CARATTERI DEL DIRITTO PENALE – Il "dover essere" del diritto penale – Il volto costituzionale del diritto penale. C) LE FUNZIONI E GLI SCOPI DEL DIRITTO PENALE. D) IL PROBLEMA DELL'OGGETTO DELLA TUTELA PENALE. E) IL VOLTO ATTUALE DEL DIRITTO PENALE – Il codice penale italiano tra realta' e progetti di riforma – La "ricostruzione" del diritto penale. 2. LA NORMA PENALE. A) IL PRINCIPIO DI LEGALITA' – La riserva di legge – Il principio di sufficiente determinatezza – Il divieto di analogia. B) LA SUCCESSIONE DI NORME PENALI NEL TEMPO. C) L'AMBITO TERRITORIALE DI APPLICABILITA' – La punibilita' dei fatti commessi nel territorio dello Stato – La punibilita' dei fatti commessi all'estero. 3. IL REATO. A) LA TEORIA GENERALE DEL REATO – Nozione di reato – Struttura del reato – Lo studio del reato – La personalita' della responsabilita' penale. B) IL SOGGETTO ATTIVO – Le caratteristiche del soggetto attivo – La responsabilita' degli (e negli) enti – Le immunita' – L'imputabilita' – Il soggetto socialmente pericoloso. C) LA CONDOTTA ILLECITA – Gli elementi positivi – Gli elementi negativi. D) L'APPARTENENZA DEL FATTO AL SOGGETTO – L'aspetto soggettivo – L'errore. E) BENE GIURIDICO E SOGGETTO PASSIVO – L'offesa al bene giuridico – Il soggetto passivo del reato. F) LA SOTTOPONIBILITA' A SANZIONE PENALE. 4. LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO. A) LA CONSUMAZIONE ED IL TENTATIVO. B) GLI INDICI DI GRAVITA' DEL REATO – Le circostanze proprie – La commisurazione della pena. C) L'ILLECITO PENALE PLURISOGGETTIVO – Il concorso eventuale di persone – Il concorso necessario di persone. D) IL RAPPORTO TRA NORME PENALI COESISTENTI – Il concorso apparente di norme – Il cumulo giuridico – Il concorso materiale. 5. LE CONSEGUENZE DEL REATO. A) LE PENE – Le pene principali – Le pene accessorie – Le pene sostitutive – Le misure alternative alla detenzione – Le misure previste nel codice di procedura penale – Le sanzioni applicabili dal giudice di pace. B) LE MISURE DI SICUREZZA – Profili generali e differenziazione dalle misure di prevenzione – Le misure di sicurezza personali – Le misure di sicurezza patrimoniali. C) LE SANZIONI CIVILI. D) LE CAUSE DI ESTINZIONE – La cause di estinzione del reato – Le cause di estinzione della pena. Come anticipato, l'apprendimento del diritto penale non e' possibile senza conoscere il quadro panoramico delle incriminazioni esistenti. Di conseguenza, per delineare uno scenario di insieme, e per fissare i rapporti tra codice penale, leggi speciali e leggi complementari, saranno fornite brevi indicazioni sulle caratteristiche di fondo della parte speciale del diritto penale, aprendo uno squarcio anche sul mondo penalistico che vive fuori del codice penale, con il quale questo e' in svariati rapporti. Il Corso proseguira' dunque approfondendo i seguenti temi: INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. A) L'IDENTIFICAZIONE DELLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. B) IL SISTEMA DELLA PARTE SPECIALE NEL CODICE PENALE. C) L'ODIERNA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE DEL CODICE PENALE ITALIANO. D) CENNI SULLA LEGISLAZIONE EXTRACODICISTICA. In linea con gli obiettivi formativi della laurea magistrale, e' poi necessario che lo studente impari a muoversi autonomamente nella galassia penalistica, apprendendo come si rintracciano e si utilizzano tutti gli strumenti di ricerca (dottrinali, giurisprudenziali e normativi) esistenti. Per favorire l'acquisizione di dette competenze, nel corso dell'anno accademico, si svolgeranno alcuni seminari. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Diritto penale, parte generale, 3ª ed., Giuffre, Milano, 2016, (tranne l'Appendice che sara, invece, di indispensabile ausilio per i seminari, che si svolgeranno nel corso dell'anno accademico). MODULO II PROGRAMMA DEL CORSO: Poiche' sarebbe naturalmente irrealizzabile un approfondimento di tutte le figure oggi esistenti, nello studiare il diritto penale e' necessario scegliere un gruppo di reati aventi caratteristiche fondamentalmente comuni e meritevoli di specifica attenzione. A tal fine, e' particolarmente utile lo studio dei DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA, disciplinati nel Titolo terzo del Libro secondo del codice penale, rilevanti anche per gli indubbi collegamenti soprattutto con il processo penale. Piu' precisamente, saranno oggetto del Corso i seguenti argomenti: 1. NOZIONI GENERALI. I DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA. 2. DELITTI CONTRO L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA. A) DELITTI DI OMESSA DENUNCIA. B) RIFIUTO DI UFFICI LEGALMENTE DOVUTI. C) DELITTI DI FALSA DENUNCIA. D) FALSO GIURAMENTO DELLA PARTE. E) DELITTI DI FALSE DICHIARAZIONI. F) DELITTI DI INDUZIONE A FALSE DICHIARAZIONI. G) DELITTI DI FRODE PROCESSUALE. H) DELITTI DI FAVOREGGIAMENTO E DI RIVELAZIONE DI SEGRETI. I) INFEDELTA' DEL PATROCINATORE. L) CASI DI NON PUNIBILITA' E PUNIBILITA' PER FATTI COMMESSI ALL'ESTERO. 3. DELITTI CONTRO L'AUTORITA' DELLE DECISIONI GIUDIZIARIE. DELITTI DI EVASIONE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016. Inoltre, occorre considerare che uno dei settori del diritto penale

	maggiormente rinnovato negli ultimi anni e' quello dei DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA, per una significativa parte disciplinati nel Titolo dodicesimo del Libro secondo del codice penale, sui quali si e' svolta una profonda riflessione che investe il “sistema penale”, le caratteristiche della recente legislazione penale ed i suoi rapporti con collaterali misure di prevenzione e di assistenza. A tali delitti sara, dunque, riservato un approfondimento specifico secondo il seguente percorso: 1. NOZIONI GENERALI. A) I DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA. B) SFERA SESSUALE E TUTELA DELLA PERSONA. 2. DELITTI CONTRO L’AUTODETERMINAZIONE SESSUALE. A) LA VIOLENZA SESSUALE. B) LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEL MINORE. C) LA SCHIAVITU' E LA TRATTA DI PERSONE. D) LA TUTELA AGGIUNTIVA DELLA PERSONA OFFESA. 3. DELITTI CONTRO LA RISERVATEZZA E LA DISCREZIONE SESSUALE. A) LE MOLESTIE SESSUALI. B) LA CORRUZIONE DI MINORENNE. C) LA MATERIA DELL’OSCENO D) LE OFFESE ALLA RISERVATEZZA ED ALLA DISCREZIONE SESSUALE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro la sfera sessuale della persona, 6ª ed., Milano, Giuffre, 2016.

ORE	Esercitazioni
10	Giurisprudenza sugli argomenti trattati.
10	Giurisprudenza sugli argomenti trattati.

ORE	Laboratori
10	Participations in Conferences and Seminars.
10	Participations in Conferences and Seminars.

MODULO
MODULO II

Prof. BARTOLOMEO ROMANO - Lettere M-R, - Lettere M-R

TESTI CONSIGLIATI	
B. ROMANO, Diritto penale, parte generale, 3ª ed., Giuffre, Milano, 2016; B. ROMANO, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016; B. ROMANO, Delitti contro la sfera sessuale della persona, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016.	
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	20012-Penalistico
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	64
OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO	
Obiettivi formativi Il corso mira a fornire un chiaro e consapevole inquadramento del sistema penalistico, cosi' come risulta sia dalle elaborazioni teoriche sia dalle impostazioni giurisprudenziali, dando allo studente tutti gli strumenti per un corretto approccio alla soluzione di casi applicativi concreti. Esso dunque intende formare lo studente, attraverso la conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice. La selezione di argomenti di parte speciale mira a far acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni.	

PROGRAMMA

ORE	Lezioni

128	Diritto penale, parte generale; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la sfera sessuale della persona. In particolare, il Corso si interroghera' sul problema dell'oggetto della tutela penale e delle scelte di incriminazione verificando "sul campo" quale e' l'attuale volto del diritto penale italiano, non soltanto nell'impianto teorico, ma anche nella sua pratica attuazione. Pertanto, sara' dato opportuno spazio sia alle elaborazioni dottrinali che alla evoluzione giurisprudenziale, mettendo in relazione i due mondi, spesso autoreferenziali, per far comprendere come il diritto penale non vive esclusivamente nelle analisi, a volte in vitro, della dottrina, ma non sia condannato neppure a ridursi al perenne rincorrersi delle vicende contingenti, virtu' ed ad un tempo limite, della giurisprudenza. Come e' noto, la parte generale ha come nucleo essenziale di riferimento, oltre ad alcune specifiche norme costituzionali, il Libro primo del codice penale, che si occupa "Dei reati in generale". Sulle basi di tale complesso normativo si sono formate le elaborazioni dottrinali e le applicazioni giurisprudenziali, e si dovrebbero sviluppare le proposte di riforma, spesso supportate anche da approcci comparatistici. In estrema sintesi, il percorso da compiere per comprendere questa parte di programma puo' delinearsi indicando gli argomenti che seguono, coagulati intorno a cinque profili di indagine. MODULO I 1. I PRINCIPI FONDAMENTALI. A) IL DIRITTO PENALE – Nozione ed oggetto – I rapporti con le altre discipline – Le principali fonti di cognizione del diritto penale. B) I CARATTERI DEL DIRITTO PENALE – Il "dover essere" del diritto penale – Il volto costituzionale del diritto penale. C) LE FUNZIONI E GLI SCOPI DEL DIRITTO PENALE. D) IL PROBLEMA DELL'OGGETTO DELLA TUTELA PENALE. E) IL VOLTO ATTUALE DEL DIRITTO PENALE – Il codice penale italiano tra realta' e progetti di riforma – La "ricostruzione" del diritto penale. 2. LA NORMA PENALE. A) IL PRINCIPIO DI LEGALITA' – La riserva di legge – Il principio di sufficiente determinatezza – Il divieto di analogia. B) LA SUCCESSIONE DI NORME PENALI NEL TEMPO. C) L'AMBITO TERRITORIALE DI APPLICABILITA' – La punibilita' dei fatti commessi nel territorio dello Stato – La punibilita' dei fatti commessi all'estero. 3. IL REATO. A) LA TEORIA GENERALE DEL REATO – Nozione di reato – Struttura del reato – Lo studio del reato – La personalita' della responsabilita' penale. B) IL SOGGETTO ATTIVO – Le caratteristiche del soggetto attivo – La responsabilita' degli (e negli) enti – Le immunita' – L'imputabilita' – Il soggetto socialmente pericoloso. C) LA CONDOTTA ILLECITA – Gli elementi positivi – Gli elementi negativi. D) L'APPARTENENZA DEL FATTO AL SOGGETTO – L'aspetto soggettivo – L'errore. E) BENE GIURIDICO E SOGGETTO PASSIVO – L'offesa al bene giuridico – Il soggetto passivo del reato. F) LA SOTTOPONIBILITA' A SANZIONE PENALE. 4. LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO. A) LA CONSUMAZIONE ED IL TENTATIVO. B) GLI INDICI DI GRAVITA' DEL REATO – Le circostanze proprie – La commisurazione della pena. C) L'ILLECITO PENALE PLURISOGGETTIVO – Il concorso eventuale di persone – Il concorso necessario di persone. D) IL RAPPORTO TRA NORME PENALI COESISTENTI – Il concorso apparente di norme – Il cumulo giuridico – Il concorso materiale. 5. LE CONSEGUENZE DEL REATO. A) LE PENE – Le pene principali – Le pene accessorie – Le pene sostitutive – Le misure alternative alla detenzione – Le misure previste nel codice di procedura penale – Le sanzioni applicabili dal giudice di pace. B) LE MISURE DI SICUREZZA – Profili generali e differenziazione dalle misure di prevenzione – Le misure di sicurezza personali – Le misure di sicurezza patrimoniali. C) LE SANZIONI CIVILI. D) LE CAUSE DI ESTINZIONE – La cause di estinzione del reato – Le cause di estinzione della pena. Come anticipato, l'apprendimento del diritto penale non e' possibile senza conoscere il quadro panoramico delle incriminazioni esistenti. Di conseguenza, per delineare uno scenario di insieme, e per fissare i rapporti tra codice penale, leggi speciali e leggi complementari, saranno fornite brevi indicazioni sulle caratteristiche di fondo della parte speciale del diritto penale, aprendo uno squarcio anche sul mondo penalistico che vive fuori del codice penale, con il quale questo e' in svariati rapporti. Il Corso proseguira' dunque approfondendo i seguenti temi: INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. A) L'IDENTIFICAZIONE DELLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. B) IL SISTEMA DELLA PARTE SPECIALE NEL CODICE PENALE. C) L'ODIERNA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE DEL CODICE PENALE ITALIANO. D) CENNI SULLA LEGISLAZIONE EXTRACODICISTICA. In linea con gli obiettivi formativi della laurea magistrale, e' poi necessario che lo studente impari a muoversi autonomamente nella galassia penalistica, apprendendo come si rintracciano e si utilizzano tutti gli strumenti di ricerca (dottrinali, giurisprudenziali e normativi) esistenti. Per favorire l'acquisizione di dette competenze, nel corso dell'anno accademico, si svolgeranno alcuni seminari. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Diritto penale, parte generale, 3ª ed., Giuffre, Milano, 2016, (tranne l'Appendice che sara, invece, di indispensabile ausilio per i seminari, che si svolgeranno nel corso dell'anno accademico). MODULO II PROGRAMMA DEL CORSO: Poiche' sarebbe naturalmente irrealizzabile un approfondimento di tutte le figure oggi esistenti, nello studiare il diritto penale e' necessario scegliere un gruppo di reati aventi caratteristiche fondamentalmente comuni e meritevoli di specifica attenzione. A tal fine, e' particolarmente utile lo studio dei DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA, disciplinati nel Titolo terzo del Libro secondo del codice penale, rilevanti anche per gli indubbi collegamenti soprattutto con il processo penale. Piu' precisamente, saranno oggetto del Corso i seguenti argomenti: 1. NOZIONI GENERALI. I DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA. 2. DELITTI CONTRO L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA. A) DELITTI DI OMESSA DENUNCIA. B) RIFIUTO DI UFFICI LEGALMENTE DOVUTI. C) DELITTI DI FALSA DENUNCIA. D) FALSO GIURAMENTO DELLA PARTE. E) DELITTI DI FALSE DICHIARAZIONI. F) DELITTI DI INDUZIONE A FALSE DICHIARAZIONI. G) DELITTI DI FRODE PROCESSUALE. H) DELITTI DI FAVOREGGIAMENTO E DI RIVELAZIONE DI SEGRETI. I) INFEDELTA' DEL PATROCINATORE. L) CASI DI NON PUNIBILITA' E PUNIBILITA' PER FATTI COMMESSI ALL'ESTERO. 3. DELITTI CONTRO L'AUTORITA' DELLE DECISIONI GIUDIZIARIE. DELITTI DI EVASIONE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016. Inoltre, occorre considerare che uno dei settori del diritto penale

	maggiormente rinnovato negli ultimi anni e' quello dei DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA, per una significativa parte disciplinati nel Titolo dodicesimo del Libro secondo del codice penale, sui quali si e' svolta una profonda riflessione che investe il “sistema penale”, le caratteristiche della recente legislazione penale ed i suoi rapporti con collaterali misure di prevenzione e di assistenza. A tali delitti sara, dunque, riservato un approfondimento specifico secondo il seguente percorso: 1. NOZIONI GENERALI. A) I DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA. B) SFERA SESSUALE E TUTELA DELLA PERSONA. 2. DELITTI CONTRO L’AUTODETERMINAZIONE SESSUALE. A) LA VIOLENZA SESSUALE. B) LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEL MINORE. C) LA SCHIAVITU' E LA TRATTA DI PERSONE. D) LA TUTELA AGGIUNTIVA DELLA PERSONA OFFESA. 3. DELITTI CONTRO LA RISERVATEZZA E LA DISCREZIONE SESSUALE. A) LE MOLESTIE SESSUALI. B) LA CORRUZIONE DI MINORENNE. C) LA MATERIA DELL’OSCENO D) LE OFFESE ALLA RISERVATEZZA ED ALLA DISCREZIONE SESSUALE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro la sfera sessuale della persona, 6ª ed., Milano, Giuffre, 2016.

128	Diritto penale, parte generale; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la sfera sessuale della persona. In particolare, il Corso si interroghera' sul problema dell'oggetto della tutela penale e delle scelte di incriminazione verificando "sul campo" quale e' l'attuale volto del diritto penale italiano, non soltanto nell'impianto teorico, ma anche nella sua pratica attuazione. Pertanto, sara' dato opportuno spazio sia alle elaborazioni dottrinali che alla evoluzione giurisprudenziale, mettendo in relazione i due mondi, spesso autoreferenziali, per far comprendere come il diritto penale non vive esclusivamente nelle analisi, a volte in vitro, della dottrina, ma non sia condannato neppure a ridursi al perenne rincorrersi delle vicende contingenti, virtu' ed ad un tempo limite, della giurisprudenza. Come e' noto, la parte generale ha come nucleo essenziale di riferimento, oltre ad alcune specifiche norme costituzionali, il Libro primo del codice penale, che si occupa "Dei reati in generale". Sulle basi di tale complesso normativo si sono formate le elaborazioni dottrinali e le applicazioni giurisprudenziali, e si dovrebbero sviluppare le proposte di riforma, spesso supportate anche da approcci comparatistici. In estrema sintesi, il percorso da compiere per comprendere questa parte di programma puo' delinearsi indicando gli argomenti che seguono, coagulati intorno a cinque profili di indagine. MODULO I 1. I PRINCIPI FONDAMENTALI. A) IL DIRITTO PENALE – Nozione ed oggetto – I rapporti con le altre discipline – Le principali fonti di cognizione del diritto penale. B) I CARATTERI DEL DIRITTO PENALE – Il "dover essere" del diritto penale – Il volto costituzionale del diritto penale. C) LE FUNZIONI E GLI SCOPI DEL DIRITTO PENALE. D) IL PROBLEMA DELL'OGGETTO DELLA TUTELA PENALE. E) IL VOLTO ATTUALE DEL DIRITTO PENALE – Il codice penale italiano tra realta' e progetti di riforma – La "ricostruzione" del diritto penale. 2. LA NORMA PENALE. A) IL PRINCIPIO DI LEGALITA' – La riserva di legge – Il principio di sufficiente determinatezza – Il divieto di analogia. B) LA SUCCESSIONE DI NORME PENALI NEL TEMPO. C) L'AMBITO TERRITORIALE DI APPLICABILITA' – La punibilita' dei fatti commessi nel territorio dello Stato – La punibilita' dei fatti commessi all'estero. 3. IL REATO. A) LA TEORIA GENERALE DEL REATO – Nozione di reato – Struttura del reato – Lo studio del reato – La personalita' della responsabilita' penale. B) IL SOGGETTO ATTIVO – Le caratteristiche del soggetto attivo – La responsabilita' degli (e negli) enti – Le immunita' – L'imputabilita' – Il soggetto socialmente pericoloso. C) LA CONDOTTA ILLECITA – Gli elementi positivi – Gli elementi negativi. D) L'APPARTENENZA DEL FATTO AL SOGGETTO – L'aspetto soggettivo – L'errore. E) BENE GIURIDICO E SOGGETTO PASSIVO – L'offesa al bene giuridico – Il soggetto passivo del reato. F) LA SOTTOPONIBILITA' A SANZIONE PENALE. 4. LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO. A) LA CONSUMAZIONE ED IL TENTATIVO. B) GLI INDICI DI GRAVITA' DEL REATO – Le circostanze proprie – La commisurazione della pena. C) L'ILLECITO PENALE PLURISOGGETTIVO – Il concorso eventuale di persone – Il concorso necessario di persone. D) IL RAPPORTO TRA NORME PENALI COESISTENTI – Il concorso apparente di norme – Il cumulo giuridico – Il concorso materiale. 5. LE CONSEGUENZE DEL REATO. A) LE PENE – Le pene principali – Le pene accessorie – Le pene sostitutive – Le misure alternative alla detenzione – Le misure previste nel codice di procedura penale – Le sanzioni applicabili dal giudice di pace. B) LE MISURE DI SICUREZZA – Profili generali e differenziazione dalle misure di prevenzione – Le misure di sicurezza personali – Le misure di sicurezza patrimoniali. C) LE SANZIONI CIVILI. D) LE CAUSE DI ESTINZIONE – La cause di estinzione del reato – Le cause di estinzione della pena. Come anticipato, l'apprendimento del diritto penale non e' possibile senza conoscere il quadro panoramico delle incriminazioni esistenti. Di conseguenza, per delineare uno scenario di insieme, e per fissare i rapporti tra codice penale, leggi speciali e leggi complementari, saranno fornite brevi indicazioni sulle caratteristiche di fondo della parte speciale del diritto penale, aprendo uno squarcio anche sul mondo penalistico che vive fuori del codice penale, con il quale questo e' in svariati rapporti. Il Corso proseguira' dunque approfondendo i seguenti temi: INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. A) L'IDENTIFICAZIONE DELLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE. B) IL SISTEMA DELLA PARTE SPECIALE NEL CODICE PENALE. C) L'ODIERNA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE DEL CODICE PENALE ITALIANO. D) CENNI SULLA LEGISLAZIONE EXTRACODICISTICA. In linea con gli obiettivi formativi della laurea magistrale, e' poi necessario che lo studente impari a muoversi autonomamente nella galassia penalistica, apprendendo come si rintracciano e si utilizzano tutti gli strumenti di ricerca (dottrinali, giurisprudenziali e normativi) esistenti. Per favorire l'acquisizione di dette competenze, nel corso dell'anno accademico, si svolgeranno alcuni seminari. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Diritto penale, parte generale, 3ª ed., Giuffre, Milano, 2016, (tranne l'Appendice che sara, invece, di indispensabile ausilio per i seminari, che si svolgeranno nel corso dell'anno accademico). MODULO II PROGRAMMA DEL CORSO: Poiche' sarebbe naturalmente irrealizzabile un approfondimento di tutte le figure oggi esistenti, nello studiare il diritto penale e' necessario scegliere un gruppo di reati aventi caratteristiche fondamentalmente comuni e meritevoli di specifica attenzione. A tal fine, e' particolarmente utile lo studio dei DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA, disciplinati nel Titolo terzo del Libro secondo del codice penale, rilevanti anche per gli indubbi collegamenti soprattutto con il processo penale. Piu' precisamente, saranno oggetto del Corso i seguenti argomenti: 1. NOZIONI GENERALI. I DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA. 2. DELITTI CONTRO L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA. A) DELITTI DI OMESSA DENUNCIA. B) RIFIUTO DI UFFICI LEGALMENTE DOVUTI. C) DELITTI DI FALSA DENUNCIA. D) FALSO GIURAMENTO DELLA PARTE. E) DELITTI DI FALSE DICHIARAZIONI. F) DELITTI DI INDUZIONE A FALSE DICHIARAZIONI. G) DELITTI DI FRODE PROCESSUALE. H) DELITTI DI FAVOREGGIAMENTO E DI RIVELAZIONE DI SEGRETI. I) INFEDELTA' DEL PATROCINATORE. L) CASI DI NON PUNIBILITA' E PUNIBILITA' PER FATTI COMMESSI ALL'ESTERO. 3. DELITTI CONTRO L'AUTORITA' DELLE DECISIONI GIUDIZIARIE. DELITTI DI EVASIONE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, 6ª ed., Giuffre, Milano, 2016. Inoltre, occorre considerare che uno dei settori del diritto penale

	maggiormente rinnovato negli ultimi anni e' quello dei DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA, per una significativa parte disciplinati nel Titolo dodicesimo del Libro secondo del codice penale, sui quali si e' svolta una profonda riflessione che investe il “sistema penale”, le caratteristiche della recente legislazione penale ed i suoi rapporti con collaterali misure di prevenzione e di assistenza. A tali delitti sara, dunque, riservato un approfondimento specifico secondo il seguente percorso: 1. NOZIONI GENERALI. A) I DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA. B) SFERA SESSUALE E TUTELA DELLA PERSONA. 2. DELITTI CONTRO L’AUTODETERMINAZIONE SESSUALE. A) LA VIOLENZA SESSUALE. B) LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEL MINORE. C) LA SCHIAVITU' E LA TRATTA DI PERSONE. D) LA TUTELA AGGIUNTIVA DELLA PERSONA OFFESA. 3. DELITTI CONTRO LA RISERVATEZZA E LA DISCREZIONE SESSUALE. A) LE MOLESTIE SESSUALI. B) LA CORRUZIONE DI MINORENNE. C) LA MATERIA DELL’OSCENO D) LE OFFESE ALLA RISERVATEZZA ED ALLA DISCREZIONE SESSUALE. TESTO CONSIGLIATO: B. ROMANO, Delitti contro la sfera sessuale della persona, 6ª ed., Milano, Giuffre, 2016.

ORE	Esercitazioni
10	Giurisprudenza sugli argomenti trattati.
10	Giurisprudenza sugli argomenti trattati.

ORE	Laboratori
10	Participations in Conferences and Seminars.
10	Participations in Conferences and Seminars.

MODULO
MODULO I

Prof. MANFREDI PARODI GIUSINO - Lettere D-L, - Lettere D-L

TESTI CONSIGLIATI

Per la parte generale:
PAGLIARO, Principi di diritto penale. Parte generale, VIII ed., Milano, Giuffre, 2003;
oppure
FIANDACA – MUSCO, Diritto penale. Parte generale, VII ed., Bologna, Zanichelli, 2014.
Per la parte speciale:
PAGLIARO – PARODI GIUSINO, Principi di diritto penale. Parte speciale I. Delitti contro la pubblica amministrazione, X ed., Milano, Giuffre, 2008, pagg. 1-406;
Per la riforma introdotta in materia di concussione e corruzione dalla l. 190 del 2012: PULITANO, La novella in materia di corruzione, in Cass. pen., 2012.
Ulteriori testi sull'ultimo punto – e, in generale, su tutta la materia - potranno essere indicati dal docente durante il corso, per tenere conto di modifiche eventualmente sopravvenute.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	20012-Penalistico
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	64

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Obiettivi formativi
Il corso mira a fornire un chiaro e consapevole inquadramento del sistema penalistico, cosi' come risulta sia dalle elaborazioni teoriche sia dalle impostazioni giurisprudenziali, dando allo studente tutti gli strumenti per un corretto approccio alla soluzione di casi applicativi concreti.
Esso dunque intende formare lo studente, attraverso la conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice.
La selezione di argomenti di parte speciale mira a far acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
12	TITOLO DEL CORSO: LA PARTE GENERALE DEL DIRITTO PENALE E I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA P. A. I NOZIONI INTRODUTTIVE 1. Nozione di diritto penale; distinzione rispetto ad altre branche del diritto e rapporti con la politica criminale. Struttura delle norme penali e loro funzione. 2. Principi fondamentali: offensivita, frammentarieta, sussidiarieta.
12	12 II. LA NORMA PENALE 1. Principio di legalita' 2. Riserva di legge 3. Interpretazione e analogia 4. Validita' nel tempo 5. Validita' nello spazio 6. Validita' rispetto alle persone. 7. Concorso di norme
34	III. IL REATO 1. Nozione e struttura. Soggetto attivo. Soggetto passivo. Condotta. 2. Aspetto oggettivo della condotta: azione ed omissione, evento, nesso di causalita. 3. Aspetto soggettivo della condotta: dolo, colpa, responsabilita' c.d. oggettiva. 4. Cause di esclusione: singole cause e regole di rilevanza.
6	IV. FORME DI MANIFESTAZIONE 1. Circostanze del reato. 2. Delitto tentato.

MODULO
MODULO II

Prof. MANFREDI PARODI GIUSINO - Lettere D-L, - Lettere D-L

TESTI CONSIGLIATI

Per la parte generale:
PAGLIARO, Principi di diritto penale. Parte generale, VIII ed., Milano, Giuffre,
2003;
oppure
FIANDACA – MUSCO, Diritto penale. Parte generale, VII ed., Bologna,
Zanichelli, 2014.
Per la parte speciale:
PAGLIARO – PARODI GIUSINO, Principi di diritto penale. Parte speciale I.Delitti contro la pubblica amministrazione, X ed., Milano, Giuffre, 2008, pagg. 1-406;
Per la riforma introdotta in materia di concussione e corruzione dalla l. 190 del 2012: PULITANO, La novella in materia di corruzione, in Cass. pen., 2012.
Ulteriori testi sull'ultimo punto – e, in generale, su tutta la materia - potranno essere indicati dal docente durante il corso, per tenere conto di modifiche eventualmente sopravvenute.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	20012-Penalistico
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	64

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso mira a fornire una conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice.
La selezione di argomenti di parte speciale intende fare acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni.Le esercitazioni scritte sono volte a far acquisire la tecnica di scrittura su temi di diritto penale.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	12 IV. FORME DI MANIFESTAZIONE 3. Concorso di persone. 4. Concorso di reati.
10	V. SANZIONI 1. Pene e loro funzione. Imputabilita. Concorso di pene. Criteri di commisurazione. 2. Misure di sicurezza. Pericolosita' sociale. 3. Sanzioni civili e risarcimento del danno non patrimoniale. 4. Le c.d. cause di estinzione del reato e degli effetti penali.
12	PARTE SPECIALE Nozioni introduttive alla parte speciale.
8	I delitti di peculato. Malversazione a danno dello Stato e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
15	Concussione. Induzione indebita. Corruzione.
5	Abuso d'ufficio.
8	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio; rivelazione o utilizzazione di segreti d'ufficio. Omissione di atti d'ufficio. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessita. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro

MODULO
MODULO I

Prof. VINCENZO MILITELLO - Lettere A-C, - Lettere A-C

TESTI CONSIGLIATI

INDISPENSABILE e' lo studio di un codice penale aggiornato e completo delle principali leggi complementari.
PER LA PARTE GENERALE:
Pagliaro, Principi di diritto penale. P.G., Giuffre' Milano, ultima edizione, con gli aggiornamenti che che saranno indicati a lezione e messi a disposizione sul portale del corso per gli studenti iscritti.
OPPURE: Pulitano', Diritto penale, Giappichelli Torino, ultima edizione
PER LA PARTE SPECIALE: Pagliaro, Principi di diritto penale. Parte speciale III: Delitti contro il patrimonio, Giuffre' Milano, 2003, con gli aggiornamenti che che saranno indicati a lezione e messi a disposizione sul portale del corso per gli studenti iscritti.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	20012-Penalistico
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	64

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso mira a fornire un chiaro e consapevole inquadramento del sistema penalistico, cosi' come risulta sia dalle elaborazioni teoriche sia dalle impostazioni giurisprudenziali, dando allo studente tutti gli strumenti per un corretto approccio alla soluzione di casi applicativi concreti. Esso dunque intende formare lo studente, attraverso la conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice. La selezione di argomenti di parte speciale mira a far acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni.
Versione inglese

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
8	FUNZIONI E PRINCIPI DEL DIRITTO PENALE
18	II PRINCIPIO DI LEGALITA'
24	STRUTTURA DEL REATO e cause di esclusione della responsabilita' penale
20	Forme di manifestazione del reato
15	Le sanzioni penali
15	La parte speciale del diritto penale e i delitti contro il patrimonio
14	I delitti contro il patrimonio mediante violenza. In specie: Furti; Rapina; Danneggiamento; Estorsione Appropriazione indebita
14	I delitti contro il patrimonio mediante frode (Truffa, Usura, Ricettazione, Riciclaggio)
8	FUNZIONI E PRINCIPI DEL DIRITTO PENALE
18	II PRINCIPIO DI LEGALITA'
24	STRUTTURA DEL REATO e cause di esclusione della responsabilita' penale
20	Forme di manifestazione del reato
15	Le sanzioni penali
15	La parte speciale del diritto penale e i delitti contro il patrimonio
14	I delitti contro il patrimonio mediante violenza. In specie: Furti; Rapina; Danneggiamento; Estorsione Appropriazione indebita
14	I delitti contro il patrimonio mediante frode (Truffa, Usura, Ricettazione, Riciclaggio)

MODULO
MODULO II

Prof. VINCENZO MILITELLO - Lettere A-C, - Lettere A-C

TESTI CONSIGLIATI

INDISPENSABILE e' lo studio di un codice penale aggiornato e completo delle principali leggi complementari.
PER LA PARTE GENERALE:
Pagliaro, Principi di diritto penale. P.G., Giuffre' Milano, ultima edizione, con gli aggiornamenti che che saranno indicati a lezione e messi a disposizione sul portale del corso per gli studenti iscritti.
OPPURE: Pulitano', Diritto penale, Giappichelli Torino, ultima edizione
PER LA PARTE SPECIALE: Pagliaro, Principi di diritto penale. Parte speciale III: Delitti contro il patrimonio, Giuffre' Milano, 2003, con gli aggiornamenti che che saranno indicati a lezione e messi a disposizione sul portale del corso per gli studenti iscritti.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	20012-Penalistico
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	64

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso mira a fornire un chiaro e consapevole inquadramento del sistema penalistico, cosi' come risulta sia dalle elaborazioni teoriche sia dalle impostazioni giurisprudenziali, dando allo studente tutti gli strumenti per un corretto approccio alla soluzione di casi applicativi concreti. Esso dunque intende formare lo studente, attraverso la conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice. La selezione di argomenti di parte speciale mira a far acquisire la capacita' di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni.
Versione inglese

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
8	FUNZIONI E PRINCIPI DEL DIRITTO PENALE
18	II PRINCIPIO DI LEGALITA'
24	STRUTTURA DEL REATO e cause di esclusione della responsabilita' penale
20	Forme di manifestazione del reato
15	Le sanzioni penali
15	La parte speciale del diritto penale e i delitti contro il patrimonio
14	I delitti contro il patrimonio mediante violenza. In specie: Furti; Rapina; Danneggiamento; Estorsione Appropriazione indebita
14	I delitti contro il patrimonio mediante frode (Truffa, Usura, Ricettazione, Riciclaggio)
8	FUNZIONI E PRINCIPI DEL DIRITTO PENALE
18	II PRINCIPIO DI LEGALITA'
24	STRUTTURA DEL REATO e cause di esclusione della responsabilita' penale
20	Forme di manifestazione del reato
15	Le sanzioni penali
15	La parte speciale del diritto penale e i delitti contro il patrimonio
14	I delitti contro il patrimonio mediante violenza. In specie: Furti; Rapina; Danneggiamento; Estorsione Appropriazione indebita
14	I delitti contro il patrimonio mediante frode (Truffa, Usura, Ricettazione, Riciclaggio)